

LII. ALESSANDRO *Jacobita.*

703 o 705. ALESSANDRO, monaco del monte di Ni-tria, fu eletto per sostituire il patriarca Simone. Le per-secuzioni dei Maomettani contro i Cristiani sotto il suo patriarcato lo condussero a tale eccessiva povertà che fu obbligato di amministrare i santi misteri con calici di ve-tro, venduta avendo tutta l'argenteria di Chiesa. Nel cor-so delle sue visite patriarchali riunì alla sua comunione gli Agnoeti e parecchi Gainaiti, e morì, secondo Elmacino, il 9 di tybi dell'Era de' Martiri 442.<sup>o</sup>, ossia 4 gennaio del-l'anno 726.<sup>o</sup> di Gesù Cristo.

LIII. COSIMO I *Jacobita.*

726. COSIMO, monaco di san Macario, succedette suo malgrado al patriarca Alessandro. La durata del suo governo fu breve. Egli morì, giusta Elmacino, l'ultimo giorno di payni dell'anno 443.<sup>o</sup> dell'Era de' Martiri, os-sia 24 giugno dell'anno 727.<sup>o</sup> di Gesù Cristo.

LIV. COSIMO *Melchita*

727. COSIMO, fu eletto patriarca de'Melchiti dopo la morte di Cosimo il Jacobita. Giusta Eutichio, egli eserci-tò il mestiere dello spillet-taio. Il califfo Hescham gli fece conferire la prima Chie-sa di Alessandria. Egli era infetto di monotelismo nel principio del suo patriarcato; ma nell'anno 742 abiurò que-sta eresia unitamente a tutto il suo gregge. Cosimo fu uno dei gran difensori del culto

TEODORO *Jacobita.*

727. TEODORO, monaco della Mareotide montò sul Seggio dei Jacobiti nello stes-so tempo in che Cosimo venne eletto patriarca dei Melchiti. Egli morì, secondo Renaudot, il 1.<sup>o</sup> febbraio 738.

CHAIL I *Jacobita.*

CHAIL o MICHELE, mo-naco di san Macario fu so-stituito dai Jacobiti al loro